

D.P.C.M. del 9/1/86 sulla attività di prevenzione e quelle previste dal d.lgs 626/94 sui soggetti a rischio.

INPS.

I lavori effettuati, oltre a quelli relativi al Programma statistico nazionale, si riferiscono alle attività statistiche connesse alle forme previdenziali che l'Istituto gestisce.

L'ufficio ha realizzato ulteriori elaborazioni pubblicate dallo stesso Istituto, quali: "Notizie Statistiche"; "Bollettino statistico quadrimestrale"; "Allegati statistici ai Bilanci preventivi e consuntivi".

Una intensa attività statistica è stata svolta sia quale supporto alle politiche del Paese in campo previdenziale, sia per il soddisfacimento di specifiche esigenze conoscitive di altre amministrazioni ed istituti pubblici e privati.

Di rilevante interesse, infine, è risultata l'attività svolta, nel corso del 1995, a supporto dei numerosi provvedimenti legislativi emanati in tale anno e confluiti nella complessa riforma del sistema pensionistico italiano di cui alla legge n.335 dell'8/8/1995.

Istituto Superiore di Sanità

La carenza di risorse ha condizionato l'attività dell'ufficio che è dedicato, prevalentemente, a corrispondere alle numerose richieste di dati o di elaborazioni di soggetti interni ed esterni al SISTAN.

L'ufficio, tuttavia, ha attivamente partecipato alla definizione del PSN con l'inserimento di diversi lavori.

E' riuscito inoltre, nel corso del 1995, a mettere a punto, in collaborazione con l'ISTAT, un progetto per l'allestimento di una pubblicazione relativa alla "Evoluzione della mortalità, per causa, in Italia nel periodo 1971-92", ed ha completato, sempre congiuntamente all'ISTAT, la "Ricostruzione della popolazione italiana per età, sesso e provincia di residenza per il decennio 1981-1991". I risultati di quest'ultimo lavoro saranno pubblicati in un volume speciale della Collana di Informazione dell'ISTAT.

Infine, l'ufficio ha collaborato con l'ISTAT per la realizzazione dell'indagine annuale, condotta dall'ISTAT stesso, sulla "Ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale".

REGIONI E PROVINCE AUTONOME

Risulta che 13 regioni e le 2 province autonome di Trento e di Bolzano hanno provveduto ad istituire i propri Uffici di statistica ai sensi del d.lgs n.322/89.

I responsabili di detti uffici risultano tutti regolarmente nominati. In relazione al titolo di studio, 3 sono laureati in statistica e 12 in altre discipline.

Il personale addetto a tali Uffici di statistica è, complessivamente di 193 addetti, di cui 18 con laurea in statistica, 60 con altra laurea e 115 con altro titolo di studio. Dei 193 addetti, 159 sono impegnati a tempo pieno per l'attività dell'Ufficio di statistica (Tav.5).

Per quanto attiene alle attrezzature, gli uffici, oltre alle normali linee telefoniche e di fax sono dotati di 143 P.C., di 8 terminali collegati con l'elaboratore centrale nonché di 91 P.C. non collegati (Tav.6).

Infine, in relazione all'attività svolta, tutti gli uffici hanno effettuato rilevazioni o elaborazioni statistiche nel corso del 1995, provvedendo quasi tutti a realizzare interessanti pubblicazioni.

Nel 1995, particolare rilievo ha assunto l'attività svolta dal Gruppo di lavoro paritetico, costituito, nell'aprile 1993, in base all'accordo ISTAT-Regioni in materia di attività statistiche di interesse nazionale. Detto gruppo composto da 4 rappresentanti dell'ISTAT e da 4 rappresentanti delle regioni e province autonome (Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Toscana e provincia autonoma di Trento) ha il compito di consentire il confronto sulle materie di comune interesse oggetto di attività statistica a livello centrale e regionale.

Il gruppo ha demandato ad alcuni sottogruppi il compito di procedere ad un approfondito esame delle seguenti materie: contabilità nazionale, finanza locale, agricoltura, sanità, mercato del lavoro, edilizia e opere pubbliche, turismo, ambiente, assistenza sociale e censimenti.

Le risultanze dei lavori nei sottogruppi "agricoltura", "ambiente", "turismo" e "statistiche demografiche" sono state riferite al Gruppo paritetico che ha così potuto assumere opportune determinazioni in merito.

In attuazione del predetto accordo si è inoltre tenuto il primo incontro annuale dedicato ad una comune riflessione sulle interazioni fra Programma statistico nazionale e Programmi statistici regionali.

In tale occasione sono state affrontate problematiche, relative allo stato di attuazione del Sistema statistico a livello regionale, agli scambi informativi tra ISTAT e

regioni, ed all'organizzazione, sul territorio, delle rilevazioni nei settori dell'agricoltura e del turismo.

L'obiettivo di fondo è quello di coordinare l'attività statistica degli organi nazionali con quella delle regioni e di procedere ad una collimazione delle procedure per la predisposizione dei rispettivi programmi statistici.

Si è avvertita anche la necessità di studiare i percorsi più idonei per dirimere alcune disarmonie tra il d.lgs n.322/1989 e le altre leggi che regolano la posizione e le funzioni di alcune categorie di enti che hanno rapporti con il SISTAN, come gli "Osservatori regionali del mercato del lavoro", e gli istituti di ricerca di cui alcune regioni si avvalgono con propri organi tecnici.

Nei rapporti ISTAT-Regioni, particolare importanza ha avuto il gruppo di lavoro ISTAT-province autonome di Trento e Bolzano, che ha approfondito diverse problematiche, tra le quali l'interazione con l'archivio ASIA, la formazione del personale delle province autonome, lo snellimento della procedura per il pagamento dei rilevatori.

Di comune accordo, è stata stilata una circolare esplicativa del ruolo delle province autonome all'interno del Sistema statistico nazionale.

In base alla convenzione ISTAT-Regione Campania, sono proceduti i lavori per la realizzazione del Sistema informativo statistico regionale. Ai fini della sua attuazione, è stato recuperato il ritardo che si era accumulato e nonostante ne sia stata revisionata l'impostazione e si sia proceduto ad un'integrazione del progetto stesso, la conclusione del lavoro è prevista entro il primo semestre 1996.

Da ultimo, va ricordato che sono proseguiti gli incontri con la Regione Lazio per avviare l'iter della legge per l'istituzione dell'Ufficio di statistica secondo quanto previsto dal d.lgs n.322/1989. In occasione di una riunione tra la Segreteria centrale del SISTAN e l'Assessorato regionale delle Risorse umane e sistemi è emersa la disponibilità a procedere all'istituzione dell'Ufficio di statistica non appena ultimato il lavoro di un gruppo appositamente costituito.

Tav.5 -

**UFFICI DI STATISTICA
REGIONI E PROVINCE AUTONOME
Risorse disponibili**

Situazione al 31.12.1995

AMMINISTRA- ZIONI DI APPARTENENZA	NOTIZIE SUL PERSONALE				
	Totale	Titolo di studio			Tempo pieno
		Laurea Statist.	Altra Laurea	Altro Titolo	
REGIONI					
Piemonte	5	-	1	4	5
Lombardia	18	4	6	8	18
Veneto	14	5	3	6	11
Friuli V.G.	5	-	3	2	5
Liguria	6	-	1	5	5
Emilia Rom.	8	3	4	1	5
Toscana	19	1	9	9	17
Marche	13	1	4	8	13
Abruzzo	4	-	3	1	3
Campania	21	-	3	18	21
Calabria	3	1	1	1	-
Sicilia	4	1	2	1	3
Sardegna	6	-	1	5	4
PROVINCE AUT.					
Bolzano	34	-	10	24	34
Trento	33	2	9	22	15
TOTALE	193	18	60	115	159

Tav.6 -

UFFICI DI STATISTICA

REGIONI E PROVINCE AUTONOME

Risorse disponibili

Situazione al 31.12.95

AMMINISTRA- ZIONI DI APPARTENENZA	NOTIZIE SULLE ATTREZZATURE					
	PC collegati !		PC non colleg. !		Terminali	
	con elaboratore !		con elaboratore !		collegati con	
	centrale		centrale		elabor.centrale	
	(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)
Regioni						
Piemonte	-	-	4	-	-	-
Lombardia	4	-	17	-	1	-
Veneto	13	1	1	-	-	-
Friuli V.G.	2	-	3	-	-	-
Liguria	1	-	7	-	-	-
Emilia Rom.	1	3	4	-	-	1
Toscana	20	-	-	-	2	-
Marche	13	-	11	-	2	-
Abruzzo	2	-	2	-	2	-
Campania	1	-	14	-	-	-
Calabria	-	-	3	-	-	-
Sicilia	-	-	10	-	-	-
Sardegna	2	2	-	-	2	2
Province Aut.						
Bolzano	57	-	12	-	-	-
Trento	27	-	3	-	-	-
TOTALE	143	6	91	-	8	3

Legenda:

(a) in dotazione esclusiva ; (b) con altra struttura.

AMMINISTRAZIONI SUB-REGIONALI

La rete locale a livello provinciale comprende gli Uffici di statistica delle prefetture, delle province e delle Camere di commercio.

La recente creazione di otto nuove province porta a cento il numero delle circoscrizioni in cui queste amministrazioni sono tenute a dare adempimento al dettato del d.lgs n.322/89. Come noto, non sono interessate la regione Valle d'Aosta e le province di Bolzano e Trento per la loro particolare configurazione amministrativa.

La rete a livello provinciale e' rappresentata nella tavola che segue.

Tav.7 - Uffici provinciali di statistica costituiti
per ripartizione

Ripart.	circoscr. provinc. N.	Prefetture U.S.	Camere di commercio U.S.	Province U.S.	Totale U.S.
Nord	43	38	40	30	108
Centro	21	20	20	9	49
Sud	36	34	34	15	83
Italia	100	92	100	54	240

Rispetto al 1994, si rileva un incremento di 14 nuovi uffici, realizzatosi essenzialmente presso le province.

Dei 300 uffici che dovevano essere istituiti ne risultano costituiti 240, con una netta prevalenza del settentrione.

Una situazione assai diversa da quella che si avra' modo di riscontrare presso i comuni per i quali il miglior grado di realizzazione della rete si raggiunge al Sud ed al Centro.

Nota di rilievo, e' la solerzia con cui si è provveduto alla costituzione dell'Ufficio di statistica presso le Camere di commercio di Biella e di Lecco.

Nei paragrafi che seguono vengono esaminate le situazioni presso i diversi organi locali del Sistema.

Prefetture

Le prefetture hanno costituito l' Ufficio di statistica sin dall'ottobre del 1991 destinandovi, a tempo parziale, personale di altri servizi. Restano da costituire gli uffici presso le prefetture di più recente istituzione.

Il responsabile dell'ufficio, di norma, è in possesso di diploma di laurea.

Tutti gli uffici dispongono di apparecchiature informatiche, anche se non sempre in via esclusiva.

Nonostante che il loro assetto organizzativo non sia del tutto confacente ai compiti di particolare rilievo che essi devono svolgere in ambito provinciale, nel corso del '95, gli uffici hanno portato a compimento gli obiettivi loro assegnati, sia come soggetti attivi delle 17 rilevazioni comprese nel PSN, sia come organi periferici del ministero. Meno incisiva è risultata, nel complesso, l'attività di coordinamento svolta in seno ai Gruppi di lavoro costituiti, in base alla direttiva n. 5 dell'ISTAT, per l'esercizio della funzione di coordinamento statistico che, a livello provinciale, il d.lgs 322/89 assegna alle prefetture, anche se alcuni di detti organi collegiali hanno saputo sviluppare iniziative di grande interesse locale.

Un segnale positivo, comunque, è costituito dalla ripresa dell'analisi delle fonti informative locali che dovrebbe preludere all'approntamento di sistemi informativi. In tal senso si sono attivate, fin dallo scorso anno, le prefetture di Catanzaro, di Perugia e di Reggio Calabria con la collaborazione di altre amministrazioni locali.

In tema di diffusione si segnala l'apertura di uno sportello al pubblico presso la prefettura di Rieti.

Progetti per una "diffusione integrata" sono allo studio, per iniziativa ministeriale, e saranno avviati, in via sperimentale, presso le prefetture di 5 province.

Ai gruppi è affidato al momento il compito essenziale di stabilire le zone di possibile convergenza delle esigenze informative dei principali soggetti esistenti nell'ambito provinciale e di individuare il grado di soddisfacimento che può essere raggiunto tramite le rilevazioni attualmente comprese nel PSN, eventualmente suggerendo gli opportuni adattamenti.

Appare necessario, però, che tale azione sia ovunque sostenuta da una professionalità specifica.

Camere di commercio

Le Camere di commercio dispongono da lungo tempo di un Ufficio di statistica. Questi enti debbono completare la rete solo in 6 delle province di nuova istituzione.

Tav.8 - Uffici di statistica camerali e personale addetto

Ripart.	Camere	Uffici di statistica			Addetti		
	N.	1994	1995	Var.%	1994	1995	var.%
Nord	43	38	40	+5,2	150	158	+5,3
Centro	21	20	20	-	90	84	-6,7
Sud	36	34	34	-	106	97	-8,5
Italia	100	92	94	+2,2	346	339	-2,0

La situazione non presenta variazioni di rilievo da un punto di vista strutturale.

Una flessione si registra nel numero degli addetti, che assume particolare rilievo nel meridione.

Il numero medio di addetti, pari a 3,6, risulta diminuito sia rispetto al 3,8 del 1994 che al 3,9 del 1993.

Sulla base di dati più analitici di cui si dispone, si segnala che il personale adibito in modo esclusivo a compiti statistici risulta invariato, attestandosi sulle 99 unità, malgrado la costituzione di due nuovi uffici.

Si fa notare, in ogni caso, che il personale "part-time" è impegnato di solito in settori come la rilevazione dei prezzi, i protesti e la diffusione che, pur non potendosi considerare attività statistica, sono ad essa strettamente connessi.

In merito al titolo di studio posseduto dal responsabile dell'Ufficio di statistica si può rilevare un aumento dei laureati sia in statistica sia in altre discipline.

Il diploma di laurea è comunque il titolo di studio più diffuso presso il personale degli uffici di statistica camerali (64, di cui 8 in statistica); segue il diploma di 2° grado, con 27 casi.

La disponibilità di attrezzature informatiche non presenta variazioni degne di nota, essendo già molto soddisfacente.

Tav.9 - Uffici di statistica camerali secondo il grado di disponibilità di attrezzature informatiche

Ripar- tizio- ni	Grado di disponibilità delle attrezzature									
	Nessuna		Ad uso anche di altri uffici		In dotaz. con uso esclusivo		In dotaz. e presso altri uff.		Totale	
	'94	'95	'94	'95	'94	'95	'94	'95	'94	'95
Nord	1	-	-	-	-	1	37	39	38	40
Centro	1	2	-	-	-	-	19	18	20	20
Sud	3	3	-	2	2	2	29	27	34	34
Totale	5	5	-	2	2	3	85	84	92	94

Considerando il particolare potenziale informatico di cui tali uffici dispongono e la disponibilità di una propria rete, è prevedibile l'avvio di una funzione di acquisizione e controllo "in loco" dei dati. Un esempio, in ambito comunale, è costituito dal progetto ISTATTEL che prevede l'affidamento al Centro servizi dell'ANCITEL della verifica di dati anagrafici prima del loro inoltro all'ISTAT.

La collaborazione delle Camere di commercio nell'ambito del PSN si estende a ben 36 rilevazioni per le quali vengono assolate funzioni diverse: organi di rilevazione, organi intermedi di verifica, assistenza tecnica.

A queste si debbono aggiungere 4 lavori di iniziativa camerale, compresi nel PSN, anche se solo due di essi coinvolgono tutte le C.C.I.A.A.

Nuove iniziative sono già state prospettate; di particolare rilievo è la utilizzazione statistica del "740 verde" che può interessare varie categorie di utenti.

Le Camere di commercio sono gli enti che più di altri hanno saputo sviluppare attività statistiche autonome e attività di diffusione dei risultati. Tale situazione può essere considerata anche come conseguenza della lunga collaborazione con l'ISTAT e con il Ministero dell'industria e commercio.

Tav.10 - Uffici di statistica camerali che svolgono attività statistica autonoma

Ripartiz.	Uffici non attivi		Uffici attivi		Totale	
	'94	'95	'94	'95	'94	'95
	N.	N.	N.	N.	N.	N.
Nord	4	3	34	37	38	40
Centro	2	2	18	18	20	20
Sud	15	14	19	20	34	34
Totale	21	19	71	75	92	94

Di particolare significato è la presenza di 75 uffici, su 94 che, in modo non occasionale, svolgono attività statistica al di fuori del PSN.

Una indubbia generalizzata capacità di iniziativa che si sviluppa maggiormente nel settentrione.

Le potenzialità informative delle fonti Camerali sono dimostrate dal fatto che ad esse si fa ricorso, in via primaria, per progetti strategici come l'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA).

Una prospettiva di grande interesse è nata dal Sistema Informativo Geografico e dalla tecnica di georeferenziazione. La possibilità di riferimento delle informazioni a micro-aree costituisce uno strumento potente per lo sviluppo di tutte le informazioni a valenza locale, in specie per le analisi non riconducibili alle tradizionali aree amministrative.

La recente immissione dell'UNIONCAMERE nel SISTAN potrà sicuramente facilitare la individuazione di lavori particolarmente rispondenti alle esigenze istituzionali del mondo camerale e, al tempo stesso, potrà costituire un denominatore comune per l'individuazione dei bisogni informativi dell'utenza privata.

Tav.11 - Uffici di statistica camerali.
Pubblicazioni statistiche periodiche.

Riparti- zioni	Tipi di pubblicazione									
	Nessuna		Annuale		Infra annuale		Annuale e infra ann.		Totale	
	'94	'95	'94	'95	'94	'95	'94	'95	'94	'95
Nord	6	8	4	3	18	12	10	17	38	40
Centro	3	3	2	1	9	10	6	6	20	20
Sud	10	8	1	2	12	13	11	11	34	34
Totale	19	19	7	6	39	35	27	34	92	94

Dei 75 uffici che curano questa forma di diffusione 32 (43%) sono collocati al Nord, 17 (23%) al Centro e 26 (34%) al Sud. Situazione non dissimile da quella esistente nel 1994.

Ad integrazione dei dati esposti, si precisa che tra le pubblicazioni annuali sono presenti 20 annuari statistici, mentre solo 5 sono gli uffici che curano un bollettino mensile di statistica.

Province

Meno soddisfacente, rispetto alle Camere di commercio, è la situazione presso le amministrazioni provinciali.

Come mostra la tavola che segue, non tutte le province hanno provveduto a dare adempimento al dettato del d.lgs n.322/89.

Tav.12 - Uffici di statistica delle province e personale addetto

Ripart. Province		Uffici di statistica			Addetti		
	N.	1994	1995	Var. %	1994	1995	var. %
Nord	43	22	30	+36,4	49	73	+48,9
Centro	21	6	9	+50,0	18	24	+33,3
Sud	36	14	15	+ 7,1	25	33	+32,0
Italia	100	42	54	+28,5	92	130	+41,3

I notevoli incrementi che si riscontrano rispetto al 1994, debbono essere ridimensionati, poiché sono stati realizzati rispetto a situazioni di base assai modeste. Inoltre, occorre rilevare la forte disparità esistente tra le ripartizioni territoriali.

Resta comunque confortante il segnale di nuova attenzione alla funzione statistica, anche se circoscritto ad alcune aree.

Un diverso elemento di perplessità è costituito dal modestissimo numero di addetti (2,4) di cui, mediamente, possono disporre questi uffici.

Un aspetto positivo, viceversa, è costituito dalla qualificazione professionale dei responsabili degli uffici che sono dotati di laurea in 45 casi, di cui 12 in statistica.

Con riferimento alla disponibilità di attrezzature informatiche, i dati della tavola 13 evidenziano che il grado di informatizzazione degli uffici risulta relativamente soddisfacente: sono, infatti, soltanto 9 le situazioni di totale carenza, mentre ben 39 (72%) sono gli uffici che dispongono di una propria dotazione, malgrado la presenza di 12 uffici di nuova costituzione.

Tav.13 - Uffici di statistica delle province.
Disponibilità di attrezzature informatiche

Riparti- zioni	Grado di disponibilità delle attrezzature									
	Nessuna		Ad uso anche di altri uffici		In dotaz. con uso esclusivo		In dotaz. e presso altri uff.		Totale	
	'94	'95	'94	'95	'94	'95	'94	'95	'94	'95
Nord	1	3	3	2	-	-	18	25	22	30
Centro	-	-	-	-	-	-	6	9	6	9
Sud	5	6	3	4	1	1	5	4	14	15
Totale	6	9	6	6	1	1	29	38	42	54

L'attività statistica delle province nell'ambito del Programma statistico nazionale è limitata a 11 rilevazioni per le quali svolgono compiti di raccolta e trasmissione di dati all'organo centrale che le ha disposte.

Di particolare interesse risultano, pertanto, i dati forniti dalla tavola seguente, relativi all'attività statistica autonoma di questi uffici.

Tav.14 - Uffici di statistica delle province.
Attività statistica autonoma

Ripartiz.	Uffici non attivi		Uffici attivi		Totale	
	'94	'95	'94	'95	'94	'95
	N.	N.	N.	N.	N.	N.
Nord	5	6	17	24	22	30
Centro	1	2	5	7	6	9
Sud	11	12	3	3	14	15
Totale	17	20	25	34	42	54

E' interessante rilevare come attività statistica autonoma sia presente nel 63% degli uffici costituiti; percentuale che nel Nord raggiunge l'80%.

L'attività di diffusione delle province è molto scarsa, come evidenziano i dati della tavola 15. Infatti, solo 19 uffici (35%) nel '95 hanno curato una qualche forma di pubblicazione; dato in linea con quello del 1994.

Tav.15 - Uffici di statistica delle province.
Pubblicazioni statistiche periodiche.

Tipi di pubblicazione										
Riparti- zione	Nessuna		Annuale		Infra annuale		Annuale e infra ann.		Totale	
	'94	'95	'94	'95	'94	'95	'94	'95	'94	'95
Nord	14	19	-	1	1	2	7	8	22	30
Centro	1	3	-	-	1	1	4	5	6	9
Sud	12	13	-	-	1	1	1	1	14	15
Totale	27	35	-	1	3	4	12	14	42	54

Comuni

La rete locale a livello comunale è ancora lontana dalla sua completa realizzazione, anche ipotizzando una configurazione meno estesa di quella prevista dal dettato normativo.

La situazione risulta evidenziata nelle tavole n. 16 e 17.

Tav.16 - Uffici di statistica dei comuni. Personale addetto

Ripar- tizioni	Comuni N.	Uffici di statistica			Addetti		
		1994	1995	Var.%	1994	1995	var.%
Nord	4.545	429	490	+14,2	1.623	1.775	+ 9,4
Centro	1.003	281	342	+21,7	1.010	1.122	+11,1
Sud	2.556	894	979	+ 9,5	3.007	3.201	+ 6,5
Italia	8.104	1.604	1.811	+12,9	5.640	6.098	+ 8,1

Tav.17 - Uffici di statistica e personale addetto
dei comuni con almeno 20.000 abitanti.
Situazione al 31 dicembre 1995.

Ripar- tizioni	Comuni N.	Uffici di statistica	Addetti
Nord	169	74	482
Centro	93	55	239
Sud	203	110	517
Italia	465	239	1.238

Dai dati delle tavole e da altre informazioni di cui si dispone si può constatare:

- una copertura del 22,3% rispetto al totale dei comuni:

- un tasso di crescita ovunque apprezzabile, anche se inferiore a quello verificatosi negli anni anteriori al 1994;
- tra i comuni con almeno 20.000 abitanti soltanto 14 sono stati costituiti nel corso del 1995 e in misura modesta è cresciuto il numero degli addetti;
- alla crescita del numero complessivo di addetti fa riscontro una flessione del numero medio di addetti per ufficio (da 3,5 a 3,4). Cio' deriva dall'inserimento di comuni di piccola dimensione demografica;
- negli uffici dei comuni con almeno 20.000 abitanti il numero medio di addetti è di 5,2 unità.

La presenza di personale dedicato esclusivamente a compiti statistici risulta estremamente contenuta. Nei 1.811 Uffici di statistica, assomma a 919 addetti, pari al 15,1%, contro il 16,4% del 1994; cio' malgrado la costituzione di 207 nuovi uffici.

Nei comuni con almeno 20.000 abitanti si concentra il 75% delle unità disponibili (695 su 919).

Sostanzialmente invariata, rispetto al precedente anno, risulta anche la distribuzione territoriale, sia in termini di uffici che di personale.

Per una corretta valutazione dei dati, è necessario tenere conto, tuttavia, che il modello organizzativo a cui si ispirano, di norma, le amministrazioni comunali prevede l'affidamento di compiti statistici ai settori operativi (servizi demografici, urbanistica, licenza edilizia, commercio, ecc). Agli Uffici di statistica, in sostanza, restano affidate quasi tutte le attività di raccolta di dati nell'ambito del PSN. Cio' non favorisce certamente lo sviluppo di una funzione statistica autonoma ed evoluta.

La disponibilità di attrezzature informatiche è stata rilevata presso gli Uffici di statistica dei comuni con almeno 20.000 abitanti. I dati riportati nella tavola 18 fanno emergere una situazione complessivamente soddisfacente.